lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 22 maggio 2011 *anno XXXIX* n. 2072
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).



"Come possiamo conoscere la via?"

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

In questi giorni siamo stati invitati a pregare particolarmente per le vocazioni alla vita consacrata e per la "famiglia" del nostro seminario.
Torna ogni anno alla quarta e alla quinta Domenica di Pasqua l'invito a rinnovare la nostra attenzione alla chiamata di Dio in vista di una dedizione totale al Signore Gesù vissuta nella povertà, nell'obbedienza, nella castità e/o nel ministero dell'Ordine a servizio di tutti i battezzati.
Ma la risposta di un giovane o di una giovane alla chiamata di Dio alla vita consacrata chiede innanzitutto il Sì a Gesù Cristo come reale Signore della propria vita.
L'esperienza personale che tutta la Vita è Vocazione (chiamata-risposta) e che il Signore Gesù per me è la Via, la Verità e la Vita è il passaggio previo necessario.
Senza questa appartenenza a Cristo nella Chiesa anche una prospettiva di vita religiosa è più basata su miei progetti piuttosto che sull'obbedienza ai fatti e agli incontri "provvidenziali" della vita.
Questo Sì al Signore Gesù non si improvvisa e generalmente fiorisce nel cuore provocato dai testimoni di fede che "incrociamo" sulla nostra strada.
Enorme importanza hanno la preghierina ascoltata da papà e mamma, il gesto di carità compiuto insieme al nonno, la Santa Messa partecipata insieme agli amici, la partita di calcio o di pallavolo dopo il dialogo con gli educatori…
Incontrando i ragazzi e le ragazze delle nostre famiglie e della nostra comunità, chiediamo sempre al Signore la grazia di domandarci che cosa desidera Lui per loro, qual è il suo disegno su ciascuno di loro. Solo aiutandoli a rispondere al disegno di Dio saranno veramente felici e diventeranno a loro volta testimoni dentro questa nostra storia.
Dona Signore anche alla nostra comunità parrocchiale ragazzi e ragazze che accolgano la chiamata che Tu hai già posto nel loro cuore per una vita di speciale consacrazione o per il sacerdozio ministeriale.

Don Danilo

Mese di Maggio

MARIA E L'ARTE



"L'Annunciazione" *di Caravaggio*

Caravaggio si trasferisce a Malta tra il 1607, quando fece un primo viaggio di contatto, e il 1608. In questo periodo realizza la tela dell'*Annunciazione,* oggi al Musée des Beaux-Arts di Nancy.
Caravaggio si inserisce nella tradizione tre-quattrocentesca delle annunciazioni, rappresentando il momento in cui Maria pronuncia il suo *fiat*: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Caravaggio, pur rinnovando l'iconografia, rispetta la tradizione nel dipingere gli atteggiamenti e i gesti di Maria e dell'angelo.
Lo sviluppo verticale della tela pone Caravaggio di fronte alla necessità di mutare l'impostazione tradizionalmente orizzontale delle *Annunciazioni,* nelle quali lo spazio angelico risulta separato da quello mariano mediante una distanza o una colonna; Caravaggio costruisce allora l'opera sulla diagonale che percorre la tela dall'alto verso il basso, da sinistra a destra e, in una geniale sintesi della tradizione, realizza uno spazio di sospensione vuoto tra la mano benedicente dell'angelo e il capo chino di Maria. A ben guardare l'angelo, comprendiamo che non è stato dipinto nell'atto di giungere, ma piuttosto di ripartire, infatti stende le ali ed è pronto a sollevarsi, mentre subito dall'alto lo Spirito Santo discende su Maria per compiere quel mistero gaudioso che è il centro della storia della salvezza e il centro del dipinto di Caravaggio.
L'angelo è dunque rappresentato, come narra il Vangelo di Luca, nel momento in cui parte, mentre lo Spirito Santo discende su Maria per stendere l'ombra della potenza dell'Altissimo, tanto che la figura della Vergine si trova in una fortissima penombra. Ancora una volta l'unità di spazio, di luogo e di azione costituisce il principio organizzativo dell'opera.
Occorre sottolineare un elemento nuovo che nella invenzione artistica di Caravaggio: l'assenza dell'elemento di separazione tra la Vergine e il nunzio divino, in genere una colonna che solitamente viene posta nella composizione dei dipinti a simboleggiare Cristo incarnato. Nell'iconografia tradizionale la colonna-Cristo, separa in due la superficie del dipinto, quella di pertinenza dell'angelo e quella della Vergine che avanza lentamente dalla sua stanza, come a dire che il luogo divino e quello umano si fondono solo nella persona del Salvatore. In Caravaggio tutto diviene essenziale; egli, lavorando sulla diagonale, costruisce un movimento dinamico, capace di rendere efficacemente il volo dell'angelo e, nel medesimo tempo, la centralità del momento culmine della discesa dello Spirito Santo sulla Vergine. Egli, infatti, elimina completamente la visione allegorica della colonna a tutto vantaggio della resa realistica dell'evento evangelico dell'incarnazione, lasciando in sospensione quell'attimo che separa il sì di Maria dalla discesa feconda dello Spirito su di lei.

TU CONFERMA LA NOSTRA FEDE



ASSEMBLEA PER LA CHIUSURA DELLA VISITA PASTORALE DIOCESANA

Basilica di San Marco - Venezia
Domenica, 8 maggio

Cari fratelli e sorelle! "Oggi devo fermarmi a casa tua. In fretta scese e l'accolse" (*Lc* 19,5-6). Quante volte, durante la Visita pastorale, avete ascoltato e meditato queste parole, rivolte da Gesù a Zaccheo!

Amata Chiesa che sei in Venezia!

Imita l'esempio di Zaccheo e vai oltre! Supera e aiuta l'uomo di oggi a superare gli ostacoli dell'individualismo, del relativismo; non lasciarti mai trarre verso il basso dalle mancanze che possono segnare le comunità cristiane. Sforzati di vedere da vicino la persona di Cristo, che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita" (*Gv* 14,6). Come successore dell'Apostolo Pietro, visitando in questi giorni la vostra terra, ripeto a ciascuno di voi: non abbiate paura di andare controcorrente per incontrare Gesù, di puntare verso l'alto per incrociare il suo sguardo. Nel "logo" di questa mia Visita pastorale è rappresentata la scena di Marco che consegna il Vangelo a Pietro, tratta da un mosaico di questa Basilica. Oggi, simbolicamente, vengo a riconsegnare il Vangelo a voi, figli spirituali di san Marco, per confermarvi nella fede e incoraggiarvi dinanzi alle sfide del momento presente.

Avanzate fiduciosi nel sentiero della nuova evangelizzazione, nel servizio amorevole dei poveri e nella testimonianza coraggiosa all'interno delle varie realtà sociali. Siate consapevoli d'essere portatori di un messaggio che è per ogni uomo e per tutto l'uomo; un messaggio di fede, di speranza e di carità. Sappiate dire "sì" a Cristo che vi chiama ad essere suoi discepoli, ad essere santi. Vorrei ricordare, ancora una volta, che la "santità" non vuol dire fare cose straordinarie, ma seguire ogni giorno la volontà di Dio, vivere veramente bene la propria vocazione, con l'aiuto della preghiera, della Parola di Dio, dei Sacramenti e con lo sforzo quotidiano della coerenza. Sì, ci vogliono fedeli laici affascinati dall'ideale della "santità", per costruire una società degna dell'uomo, una civiltà dell'amore.

Cristo ci attira a Sé, ci fa uscire da noi stessi per fare di noi tutti una cosa sola con Lui. In questo modo Egli ci inserisce anche nella comunità dei fratelli: la comunione con il Signore è sempre anche comunione con gli altri. Per questo la nostra vita spirituale dipende essenzialmente dall'Eucaristia. Senza di essa la fede e la speranza si spengono, la carità si raffredda. Vi esorto pertanto a curare sempre più la qualità delle celebrazioni eucaristiche, specialmente di quelle domenicali, affinché il Giorno del Signore sia vissuto pienamente e illumini le vicende e le attività di tutti i giorni.

All'intercessione della celeste Madre del Redentore e al sostegno dei Santi e Beati della vostra Terra affido il cammino che vi attende, mentre con affetto imparto a voi e all'intera Chiesa di San Marco una speciale Benedizione Apostolica, estendendola ai malati, ai carcerati e a quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Amen.

INCONTRO CON IL MONDO DELLA CULTURA, DELL'ARTE E DELL'ECONOMIA

Basilica della Salute - Venezia

Cari amici,

sono lieto di salutarvi cordialmente, quali rappresentanti del mondo della cultura, dell'arte e dell'economia di Venezia e del suo territorio. […]

Infine, la terza parola: "Serenissima", il nome della Repubblica Veneta. Un titolo davvero stupendo, si direbbe utopico, rispetto alla realtà terrena, e tuttavia capace di suscitare non solo memorie di glorie passate, ma anche ideali trainanti nella progettazione dell'oggi e del domani, in questa grande regione. "Serenissima" in senso pieno è solamente la Città celeste, la nuova Gerusalemme, che appare al termine della Bibbia, nell'Apocalisse, come una visione meravigliosa (cfr *Ap* 21,1 – 22,5). Eppure il Cristianesimo concepisce questa Città santa, completamente trasfigurata dalla gloria di Dio, come una meta che muove i cuori degli uomini e spinge i loro passi, che anima l'impegno faticoso e paziente per migliorare la città terrena. Bisogna sempre ricordare a questo proposito le parole del Concilio Vaticano II: "Niente giova all'uomo se guadagna il mondo intero ma perde se stesso.

Tuttavia l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente, dove cresce quel corpo dell'umanità nuova che già riesce ad offrire una certa prefigurazione che adombra il mondo nuovo" (Cost. *Gaudium et spes,* 39). Noi ascoltiamo queste espressioni in un tempo nel quale si è esaurita la forza delle utopie ideologiche e non solo l'ottimismo è oscurato, ma anche la speranza è in crisi.

Non dobbiamo allora dimenticare che i Padri conciliari, che ci hanno lasciato questo insegnamento, avevano vissuto l'epoca delle due guerre mondiali e dei totalitarismi.

La loro prospettiva non era certo dettata da un facile ottimismo, ma dalla fede cristiana, che anima la speranza al tempo stesso grande e paziente, aperta sul futuro e attenta alle situazioni storiche. In questa stessa prospettiva il nome "Serenissima" ci parla di una civiltà della pace, fondata sul mutuo rispetto, sulla reciproca conoscenza, sulle relazioni di amicizia. Venezia ha una lunga storia e un ricco patrimonio umano, spirituale e artistico per essere capace anche oggi di offrire un prezioso contributo nell'aiutare gli uomini a credere in un futuro migliore e ad impegnarsi a costruirlo.

Ma per questo non deve avere paura di un altro elemento emblematico, contenuto nello stemma di San Marco: il Vangelo. Il Vangelo è la più grande forza di trasformazione del mondo, ma non è un'utopia, né un'ideologia. Le prime generazioni cristiane lo chiamavano piuttosto la "via", cioè il modo di vivere che Cristo ha praticato per primo e che ci invita a seguire. Alla città "serenissima" si giunge per questa via, che è la via della carità nella verità, ben sapendo, come ci ricorda ancora il Concilio, che non bisogna "camminare sulla strada della carità solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto nelle circostanze ordinarie della vita" e che sull'esempio di Cristo "è necessario anche portare la croce; quella che dalla carne e dal mondo viene messa sulle spalle di quanti cercano la pace e la giustizia".

CHITARRE IN ALLEGRIA 2011



Domenica scorsa abbiamo premiato con un diploma speciale tutti i ragazzi che hanno partecipato con fedeltà al corso di chitarra che ormai da quattro anni il sottoscritto assieme a Marco e Silvano tengono per tutti i ragazzi e non della parrocchia.
Con grande entusiasmo è stato accolto questo regalo composto da una quarantina di canti con i quali i ragazzi possono esercitarsi durante l'estate per essere pronti ad un nuovo anno di attività ad ottobre prossimo.
La novità di quest'anno è stato il coinvolgimento dei ragazzi più grandi Elisa, Marco, Eleonora, Valentina M., Valentina P., Federico, Marco, Samuele e Chiara ad insegnare ai più piccoli questo strumento musicale così prezioso nelle nostre celebrazioni domenicali: la chitarra.
Al termine della celebrazione ci siamo ritrovati in patronato per una piccola festa fatta di canti, di torte preparate con amore, improntata nella semplicità e nella gioia di esserci.
Quest'anno i "maestri" hanno ricevuto in dono dai loro allievi un diploma di eccellenza per la loro simpatia, impegno e pazienza.
Oltre al dono materiale i "maestri" sono stati ripagati dai sorrisi e dalla partecipazione di tutti che rende bello questo dono alla comunità.

Francesco

SAGGIO DI MUSICA



Si è svolto domenica pomeriggio il concerto di fine anno dei ragazzi che hanno frequentato i corsi di musica della scuola "Setticlavio".
Malgrado la giornata si presentasse con tutte le caratteristiche di una giornata autunnale, il sole è riuscito ugualmente a "splendere" grazie alle melodie interpretate dai piccoli e allo stesso tempo grandi musicisti. Serenità e gioia sprizzavano dai loro occhi nei pochi momenti di esibizione. Sono riusciti ad emozionare fortemente la platea di genitori e nonni che li ascoltava e applaudiva con gli occhi lucidi.
Come genitore devo ringraziare Don Danilo per la meravigliosa idea musicale, il maestro e responsabile Lucio Paggiaro, e tutti i maestri che si sono resi disponibili. Arrivederci al prossimo concerto.

Cristina

GRAZIE A TUTTI!

La Comunità Missionaria di Villaregia ci ha invitato anche quest'anno a partecipare alla campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" organizzata da FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario). I fondi raccolti sono stati destinati al Centro Educativo S. Julia della Missione di Campo Limpo a San Paolo (Brasile). La Comunità Missionaria di Villaregia opera in questo centro da circa 15 anni; qui ogni giorno vengono accolti duecento ragazzi, che rischiano di finire sulla strada, vista la difficile situazione di disagio socio-economico in cui vivono. Queste poche righe vogliono esprimere un grande GRAZIE alle tante persone della nostra Comunità Parrocchiale per la sensibilità, l'attenzione e la generosità con cui hanno aderito e accolto l'iniziativa. Domenica 15, sul sagrato della nostra chiesa, sono stati venduti in poche ore 120 chilogrammi di riso. GRAZIE alla Comunità Missionaria di Villaregia, per averci coinvolto in questa proposta. GRAZIE ai ragazzi di terza media, che ci hanno messo tutto il loro entusiasmo e impegno, desiderosi con una manciata di riso di fare tutto il possibile, per di ridare dignità e speranza a tanti loro coetanei brasiliani.



GIORNATA PER IL SEMINARIO - Domenica 22 maggio

Nell'occasione di questa Domenica dedicata alla preghiera e al sostegno del nostro seminario offriamo una riflessione sul senso ultimo della Vocazione da un'omelia del Patriarca alle ordinazioni dei preti.

IMPARIAMO "A DARE DEL TU" A DIO

Carissimi, il sacramento dell'Ordine ci conforma a Cristo in questo Suo lasciarsi possedere totalmente dal Padre. Agostino, commentando l'affermazione di Gesù contenuta in Gv 7,16: «La mia dottrina non è mia, ma di Colui che mi ha mandato» scrive: "Il mio è il non-mio".
Qui sta il segreto della vita.
Tu che diventi presbitero, impara la grande strada che compie la tua umanità attraverso l'amore oggettivo: "Il tuo è il non-tuo". Paradossalmente, come rivela in pienezza il mistero irripetibile della Croce, qui si realizza il più radicale possesso. Nel totale abbandono al Padre, nel lasciarsi possedere da Lui, ogni cosa viene autenticamente posseduta. Colui che è la fonte di ogni paternità perché è la fonte della divinità, Colui che fa essere ogni cosa, trattiene ogni cosa nel tenace vigore del Suo abbraccio di misericordia. Se dono a Lui la mia vita in ogni suo aspetto, la ritrovo. Veramente se imparo a dare del Tu a Dio posso dire in pienezza e libertà: "Il mio è il non-mio".
Con la grazia di Dio, ogni giorno della vita sia occasione di crescita secondo questa logica dell'amore effettivo. In ogni caso questa è la sorgente perenne del ministero ordinato. Esso sarà fra poco efficacemente descritto dal Prefazio: «Tu vuoi che nel suo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti».
I presbiteri sono chiamati ad offrire la loro vita per il bene degli uomini loro affidati. Ciò domanda una condizione. Esige un cuore indiviso che sappia amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi; un cuore libero, perché mette prima l'amore del Signore ed affronta tutte le occupazioni richieste dalla vocazione e dalla missione, vivendole però nell'orizzonte luminoso di questo amore. Il cuore indiviso non deriva certo da una capacità nostra, ma dal mistero dell'elezione, dal dono dello Spirito che con l'ordinazione scenderà su di voi. Il silenzio assoluto con cui tutti accompagneremo il gesto dell'imposizione delle mani farà spazio all'incontro mirabile tra la libertà di Dio che vi sceglie nello Spirito del Risorto, prendendovi al Suo servizio, e la vostra libertà che risponde con adesione lieta, senza riserve.
"L'Eucaristia diventa scuola di vita… Occorre imparare giorno per giorno che io non possiedo la mia vita per me stesso. … Donare la vita, non prenderla. È proprio così che facciamo l'esperienza della libertà. La libertà da noi stessi, la vastità dell'essere" (cfr. Benedetto XVI, 7 maggio 2006).
Nutriti dall'Eucarestia, si accenderà in voi il fuoco di quella carità pastorale per i nostri fratelli uomini spesso disorientati nel vivere affetti, lavoro e riposo a cui pure, per l'impegno quotidiano con l'esistenza, non possono sottrarsi.
Nell'attuale travagliata, ma affascinante temperie di "disagio della civiltà", anche grazie al sì che ora pronunciate alla chiamata di Dio, i nostri fratelli uomini potranno trovare nelle nostre parrocchie e nelle nostre aggregazioni luoghi in cui vivere legami di comunione solidi, gratuiti, fecondi e fedeli; potranno incontrare testimoni di una paziente, indomabile capacità di edificazione perché continuamente rigenerati dal dono della Sua misericordia.
Maria, la Madre tenerissima, custodisca ogni giorno le vostre libertà nella fedeltà al sì che oggi pronunciate, per la vostra felicità e per la salvezza del mondo. Amen.

SPOSI AGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Quest'anno dal 13 al 15 maggio si sono svolti al Cavallino gli esercizi spirituali diocesani per gli sposi (con figli).
La nostra Parrocchia è stata largamente rappresentata dai Gruppi Cana New e Cana Old che vi hanno preso parte.
Un sacerdote della Diocesi di Crema , don Franco Manenti, ha spezzato il pane della Parola per noi e lo ha fatto in modo molto bello e appropriato alla vita coniugale. Abbiamo infatti meditato su come Gesù passi e chieda di entrare nella casa, che è la realtà che più appartiene e caratterizza una famiglia.
È sempre molto ricco vivere gli esercizi e quest'anno lo è stato ancora di più perché i nostri Gruppi sposi hanno avuto modo di conoscersi meglio in un clima molto speciale. Anche perché non tutti i giorni capita di potersi confrontare con tranquillità mentre i propri figli sono gestiti ottimamente da uno staff di animatori impagabile.
Alcune coppie avevano già vissuto questa esperienza molte volte, per altre invece è stata una novità. Questo è molto prezioso sia per chi ha conosciuto questa realtà così bella, sia per chi grazie a loro ha riscoperto lo stupore della prima volta.
Venire agli esercizi, come ricorda il Patriarca Marco che è sempre presente, è venire al pozzo di Sicar dove Gesù che ci parla ci dona l'acqua viva che zampilla in noi per la Vita eterna.
Vogliamo allora ringraziare il Signore perché ci dà quest'acqua che ci ristora nel nostro cammino e ci fa tornare a casa con una forza rinnovata.

Cristina e Roberto - Gruppi Cana

AUTOFFICINA FP
SOCCORSO STRADALE
SERVICE di Papette Francesco
CENTRO REVISIONI
Via Comelico, 4 - 30173 Mestre (VE)
Tel./Fax 041 5343877 - Cell. 335 6499849
E-mail: autofficinafp@alice.it - P.Iva 03895390270

Latteria formaggi salumi
di
DE MARCHI MICHELA
Accoglienza e qualità il nostro marchio!
Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina
Carni di prima qualità e specialità
pronte a cuocere o già cotte: pollame,
selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel: 041 616564

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

ROBERTO CHIARATO
OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza
Specializzato in riparazioni
accurate di orologi antichi
Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
GRUPPO INTESA SAN PAOLO
FILIALE DI PIAZZA CARPENEDO
Piazza Carpenedo - Tel. 041 612577

BOTTEGA SOLIDALE

9/5 - Il panificio **Vanuzzo** ha offerto 2 ceste di pane. Il nostro assiduo benefattore, con la consueta generosità, ha consegnato in canonica 10 litri di olio e 10 kg. di zucchero. Il panificio **Pomiato** ha donato sei ceste di pane. **10/5 - L'Azienda Agricola Durigon** di S. Cristina di Treviso ha fatto omaggio di 10 casse di trote fresche. Il panificio **Busso** ha consegnato due sacchi di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. Una trentina di cartoni di panini farciti e tramezzini, invenduti al parco di S. Giuliano durante la visita del Santo Padre, sono stati donati alla Bottega Solidale del Patriarcato di Venezia. Il panificio **Pomiato** ha inviato sei ceste di pane. **11/5 -** La ditta **Lando** di Cazzago di Pianiga ha elargito duemila panettoni e venti cartoni di aceto balsamico. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane e tranci di pizza. Sono stati consegnati tre grandi scatoloni contenenti confezioni di riso freddo invenduti al parco di S. Giuliano. Il panificio **Busso** ha offerto un sacco di pane. Il panificio **Pomiato** ha consegnato quattro ceste di pane. **12/5 -** La ditta **PAM spa** di Spinea ha elargito una grande quantità di vasetti di carne, alici e peperoni in salsa piccante, crackers, snack e bibite. Il panificio **Pomiato** ha fatto pervenire sei ceste di pane. La ditta **Dolciaria Mestrina** ha fatto omaggio di un vassoio di croissant. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane. Una ditta dell'entroterra veneziano ci ha omaggiato di tante confezioni di fusilli alle verdure già cotti da riempire ben 5 congelatori. **13/5 -** Il panificio **Busso** ha offerto due sacchi di pane. L'amico signor **Pancin** ha consegnato in Bottega 5 casse di bellissime carote confezionate. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane appena sfornato, pizzette e dolciumi. La responsabile della mensa **Ca' Letizia,** avendo ricevuto in dono dell'insalata freschissima, ne ha destinata una parte (circa una trentina di gabbie) alla nostra Bottega Solidale. Il panificio **Pomiato** ha inviato sei ceste di pane.



di Plinio Borghi

NO, CERTI CONTI NON TORNANO PROPRIO!

Ci sono dei momenti della vita in cui più di altre volte ti rendi conto che la tua religione ha qualcosa di sublime e di profondamente diverso e unico. È di questi giorni l'uccisione di Bin Laden. Al solito, si sono scatenate illazioni e ipotesi, che vanno dall'insinuazione che non è niente vero all'affermazione che era già morto da un pezzo, ma che esigenze strategiche hanno imposto l'ufficialità solo oggi. Sappiamo che non è finita qui e ne usciranno di ancor più belle e magari qualche fantasioso arriverà a dire che si è ammazzato da solo. Tanto con la vicenda delle torri gemelle si è sentito di tutto e di più. Fatto sta, e questo mi fa molto più male, che una delle prime reazioni dei suoi seguaci è stata la strage perpetrata nel nord del Pakistan, che ha causato quasi duecento vittime tra morti e feriti. Ci si aspettava la reazione e sappiamo che continuerà. D'altronde di meno non ci si può attendere da chi è stato nutrito da *al Qaeda* con pane e violenza, conditi di terrorismo e di morte. Eh, ma sono integralisti, si dice, e tutti gli integralismi sfociano nella violenza.

Qualche giorno dopo, il pretesto che sotto i bombardamenti della NATO in Libia sarebbe morta una decina di imam ha *ipso facto* provocato una *fatwa* per l'uccisione nei Paesi alleati di 1.000 cittadini per ogni imam soppresso e chi l'ha emessa non si rifà all'integralismo (prevale di più un sapore nazista). Allora la domanda m'è sorta spontanea: ma che razza di religione è mai quella che predica simili atteggiamenti o lascia comunque spazio a tali interpretazioni? Qua non si tratta più di limitarsi a negare da parte dei musulmani moderati che il Corano veicoli o meno queste possibili deviazioni, ma che anzi predichi pace e fratellanza, se poi non si è categorici nel darne dimostrazione pratica, a cominciare dalla libertà di conversione, senza assumere tutti quei distinguo e quella titubanza che sovente registriamo nei pubblici dibattiti da parte dei rappresentanti dell'Islam.

D'accordo, anche noi abbiamo avuto le nostre gatte da pelare, ma almeno era chiaro che di devianze si trattava, perché il Vangelo non lascia alcuno spazio a violenza e morte, anzi, prevede esplicitamente che la sequela di Gesù comporta persecuzioni e martirio, come infatti la nostra storia ha dimostrato sin dall'inizio e sta dimostrando tuttora. L'unica arma che il Messia ci ha consegnato è la mitezza e l'umiltà di cuore ed Egli per primo, innocente, si è fatto crocifiggere per indicarci fino a che punto dovremo sempre porgere l'altra guancia. Pietro, che nel difenderlo al Getsemani aveva imbracciato la spada e staccato un orecchio al soldato, è stato aspramente redarguito ed al soldato il Maestro stesso ha riattaccato l'orecchio.

Lo stesso Pietro, nel brano della sua prima lettera che abbiamo udito domenica scorsa, ricorda: "*Egli non commise peccato e non si trovò inganno nella sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta*". Pensate che vita lunga avremmo avuto se per vendicare la sua crocifissione avessimo imboccato la strada del terrorismo! Al contrario Bin Laden è stato un malfattore (non lo diciamo noi, lo dicono anche i suoi) e un furbastro di prima cotta che ha strumentalizzato tutti, pieno di dollari americani com'era. L'hanno tirato giù dalle spese (non concordo col metodo, come ha detto anche il Papa, ma era chiaro che "esigenze politiche" richiedessero la sua totale e rapida eliminazione) e si grida per giunta vendetta.

No, qui i conti non tornano proprio e non che avessi bisogno di conferme, ma mi rendo conto che un messaggio come quello che è stato consegnato a noi (… *vi è stato detto… ma io vi dico: amate i vostri nemici!...*) rimarrà sempre inimitabile e, ancor più, ineguagliabile.

LETTERE DEI GENITORI AI CRESIMANDI *(ultima parte)*

Caro figlio/a,
siamo contenti di poter condividere insieme questa giornata, perché questo ci permette di dirti che "noi ci siamo e vogliamo esserci", presenti sempre nella tua vita.
Le domande che tu poni a noi, al mondo e a te stesso sono domande che con parole diverse sono state anche nostre domande alla tua età. A volte sembrano superficiali, a volte non lo sono.
Spesso le risposte arrivano, quelle più importanti le troviamo nel percorso della vita, lungo questa strada, vorremmo accompagnarti e cercare assieme di rispondere a quelle che sono le tue ricerche interiori.
Siamo certi che quando ti parliamo direttamente non sempre sia la maniera adeguata per comunicare. Quelle che a te sembrano nostre prediche in realtà desiderano essere un dialogo. Intendiamo, con il tuo aiuto, essere genitori ed essere sempre presenti. In questo dialogo ci accompagni l'amore che Dio ci ha insegnato e ci aiuti a trasmettervi e a vivere la vocazione di essere dei buoni cristiani e cogliere la testimonianza di Cristo nell'essere attenti nei confronti del fratello, amico e compagno.

Cara figlia, caro figlio,
molte delle tue domande, continuano ad accompagnarmi ancora oggi. Le tue paure sono state le mie, e soprattutto la tua esigenza di prendere le distanze da me, è la medesima che ho provato io. Sappi che sulle tue domande di oggi costruisci il tuo domani.
Non ti spaventare dei tuoi sentimenti, anche quando questi ti appaiono sconvenienti. Il mondo dei grandi e delle "regole" è qui che ti accoglie, sa capire ed amarti, proprio perché ha vissuto i tuoi stati d'animo. Le regole, sembrano una brutta parola, qualcosa che sa di "vecchio", sono necessarie. Sono quelle che ti aiuteranno a muoverti nella società con sicurezza e rispettare gli altri ed ottenere rispetto.
Le regole ti permetteranno di non rovinare oltre questo nostro mondo, ad essere un cittadino che potrà far valere i propri diritti, perché saprai con chiarezza quali sono. Io ti capisco e ho rispetto dei tuoi sogni ed ho fiducia nelle tue capacità di riuscita nonostante una mia risposta possa dare qualche chiarimento, sarà l'esperienza a darti le risposte che cerchi. NON SMETTERE MAI DI FARE, E FARTI DOMANDE!!

Appuntamenti della settimana

Domenica 22 maggio - Quinta di Pasqua
GIORNATA PER IL SEMINARIO
"DOMENICA della COMUNITÀ"
- S. Messa ore 9.30: ***"Riconsegna del Credo" dei bambini di quarta elementare***
- dalle 10 alle 11.30: giochi per i bambini e i ragazzi in patronato
- dalle 12 alle 12.45: presso i campi di "via del Boschetto" ***celebrazione di accoglienza dei bambini di terza elementare*** *alla presenza anche delle altre famiglie*
- dalle 12.45 in poi: pranzo al sacco tutti insieme e pomeriggio libero presso i campi di "via del Boschetto"
- nel pomeriggio: incontro Gruppi sposi

Lunedì 23 maggio (CONTINUA IL FIORETTO)
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 19.00: Incontri dei gruppi delle superiori (Giovanissimi)
- 20.45: Incontro dei genitori dei "reparti" (Agesci)

ore 20.45: Rosario in via Cadore

Martedì 24 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti

ore 20.45: Rosario in via Sappada

Mercoledì 25 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 18.00: Incontro della San Vincenzo
- 18.30: INCONTRO PLENARIO PER IL GREST

ore 20.45: Rosario in via Lorenzago

Giovedì 26 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: Prove per la celebrazione dei Sacramenti (in chiesa)
- 18.30: Santa Messa in monastero

ore 20.45: Rosario in via Ca' Rossa (Asilo)
- 21.00: Comunità Capi Agesci

Venerdì 27 maggio
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: Confessione dei ragazzi/e di prima media
- 18.30: Santa Messa in monastero
- 20.45: Incontro dei genitori e padrini/madrine dei ragazzi di prima media, con possibilità di confessarsi

ore 20.45: Rosario in via dei pini

Sabato 28 maggio
ore 20.45: Rosario in via Miraglia

Domenica 29 maggio - Sesta di Pasqua
Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ***(presiede S.E. Mons. Beniamino Pizziol)***
SANTE MESSE DELLE 9.30 E DELLE 11.15

ATTENZIONE ! ! !

Per la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione

MODIFICA ORARIO DELLE SANTE MESSE DEL MATTINO DI DOMENICA 29 MAGGIO:

- ore 8 - 9.30 - 11.15 ***(no alle 11 e alle 12)***
- ore 10 in monastero
- alla sera, come al solito alle 18.30

Domenica 29 Maggio - Ore 16,30 presso il Don Vecchi

CONCERTO LIRICO

canteranno

Martina Zanaga (mezzo-soprano); Mariuccia Buggio (soprano); Marco Cavagnis (tenore); al pianoforte ***Debora Massaria***

SCELTA DEL 5‰

In sede di dichiarazione dei propri redditi è possibile destinare il 5‰ in favore della

FONDAZIONE "PIAVENTO" - Onlus

Con questa scelta si aiuta una istituzione che opera nel campo della carità gestendo la **casa per anziani di via Vallon** e la **Bottega Solidale**.
Basta apporre la propria firma sulla casella dove è scritto:
"Sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale:

90017970279

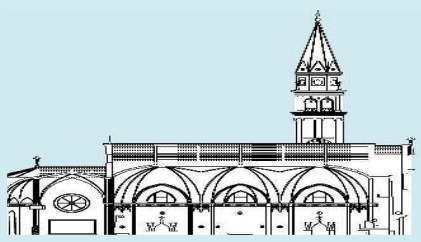
UN GRANDE GRAZIE AI GENITORI DEI CRESIMANDI

Gli animatori del gruppo parrocchiale di III media ringraziano di cuore tutti i genitori dei ragazzi per l'omaggio personale ricevuto in occasione della celebrazione delle sante Cresime lo scorso 30 aprile.

Alvise, Antonella, Francesco, Letizia, Mariangela e Sara

UNA "VOLTA PER TUTTI

Offerte per il restaurodella chiesa

Dal £ al 16 maggio	
riporto al 2 maggio	**€ 73.891,00**
	100,00
	50,00
	500,00
	150,00
Totale parziale	**800,00**
Totale offerte	**€ 74.691,00**